



**DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE**

**AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

<b>Progetto</b>	Attività di recupero di rifiuti non pericolosi mediante impianto mobile e recupero morfologico di un settore (cd "Area B") all'interno dell'area di rispetto della ex Centrale nucleare di Latina con l'uso degli aggregati recuperati
<b>Proponente</b>	SEIPA srl
<b>Ubicazione</b>	Provincia di Latina Comune di Latina Località Via Macchia Grande, 6 – 04100 Borgo Sabotino

**Registro elenco progetti n. 026/2023**

**Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

**ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA**

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**  
Arch. Fernando Olivieri

**IL DIRETTORE**  
Dott. Vito Consoli

**COLLABORATORI**  
Alberto Papa (estensore)

**Data: 02/08/2023**

La Società SEIPA srl in data 11/04/2023, acquisita con prot.n. 0397024, ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come dichiarato dal proponente l'opera in progetto rientra nell'ambito della tipologia di cui alla lettera z.b) punto 7 dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. dichiarando in nota all'istanza che *“Il progetto rientra nei casi di esclusione dalla procedura Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale previsto nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 7, lett. z.b) [...] avendo una durata inferiore ai 90 giorni previsti nello stesso punto, come soglia per la presentazione dello Studio Preliminare Ambientale. Tuttavia si ritiene di sottoporlo ugualmente a Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale trattandosi di un progetto articolato che comprende sia le attività di recupero di rifiuti di costruzione e demolizione tramite impianto mobile, sia l'attività di rimodellamento di un settore (Area B) all'interno dell'area di rispetto della Centrale di Latina”*.

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 11/04/2023 è composta dai seguenti elaborati:

- Studio Preliminare Ambientale
- Studio di Impatto da Rumore - Previsione dei livelli di rumore
- Modulo IM3 - Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) Dott.Geol. Giuseppe Pucci;
- Modulo IM5 - Dichiarazione sostitutiva di certificazioni e di atto di notorietà (artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) Montanari Daniela legale rappresentante SEIPA srl;
- Modulo IM6 - Schema di comunicazione per lo svolgimento di campagna di attività di un impianto mobile (ex art. 208 comma 15 D.Lgs. 152/06);
- Diritti di istruttoria verifica di V.I.A.;
- Diritti di istruttoria N.O. campagna mobile;
- Area impianto;
- Area B recupero;
- ALLEGATO H Prescrizioni;
- ALLEGATO G Capacità produttiva;
- ALLEGATO F Titolarità;
- ALLEGATO E Compatibilità urbanistica;
- ALLEGATO D Elenco Enti;
- ALLEGATO C Avviso Pubblico;
- ALLEGATO B Valore dell'opera;
- ALLEGATO A Veridicità;
- 2022\_09\_21 da RL MODIFICA AUTORIZZAZIONE VAGLIO ROTATIVO;
- 2020\_03\_16 da RL AUTORIZZAZIONE VAGLIO ROTATIVO;
- 2017\_09\_11 da RL AUTORIZZAZIONE GRUPPO FRANTUMAZIONE SUPERTRACK E NASTRO TRASPORTATORE.

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 026/2023 dell'elenco.

Successivamente, a seguito della verifica documentale, con nota prot.n. 0444066 del 21/04/2023 è stata inviata comunicazione a norma dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. a tutte le Amministrazioni e a tutti gli Enti territoriali potenzialmente interessati circa l'avvenuta pubblicazione della documentazione sul sito internet regionale;

Con nota prot.n. 0007051 del 03/05/2023, acquisita con prot.n. 0473475 del 03/05/2023, il Comando Provinciale dei Vigili del fuoco Latina – Ufficio Prevenzione Incendi ha evidenziato che nella documentazione non sono contenuti elementi utili per una valutazione ai fini della sicurezza antincendio.

È pervenuta nota SEIPA srl datata 03/05/2023, acquisita con prot.n. 0481897 del 04/05/2023, avente ad oggetto “Riscontro nota Ministero dell’Interno, Dipartimento dei Vigili del Fuoco del S.P.D.C., Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Latina, Ufficio Prevenzione Incendi prot. 7051 del 03.05.2023”;

Con nota prot.n. 0516830 del 12/05/2023 l’Area A.I.A. di questa Direzione Regionale Ambiente, autorità competente all’autorizzazione all’avvio della campagna di attività di recupero di rifiuti non pericolosi in esame, ha comunicato che gli Enti in indirizzo alla nota medesima “oltre alla valutazione relativa alla verifica di assoggettabilità a V.I.A. già richiesta dall’Area V.I.A. regionale, dovranno esprimersi secondo le rispettive competenze anche relativamente agli aspetti tecnici per il rilascio dell’autorizzazione relativa alla campagna mobile (cfr. comma 15 art. 208 del D.Lgs. 152/06 come modificato dalla legge n. 108/2021 di conversione del D.L. 77/2021)”.

L’Area Urbanistica Copianificazione Programmazione Negoziata: Province Laziali con prot.n. 0543225 del 19/05/2023 ha evidenziato che “[...] che nelle successive fasi del procedimento gli interventi dovranno essere valutati ai fini della autorizzazione paesaggistica da rendere ai sensi dell’art. 146 comma 7° del D.Lgs.vo 42/2004, in conformità oppure in deroga alle norme di tutela del PTPR sopraesposte, ponendo particolare attenzione alla presenza del corso d’acqua vincolato e delle aree boscate individuate sulla tavola B del PTPR, secondo le specifiche indicazioni esposte”.

È pervenuta nota prot.n. 0038272.U del 05/06/2023 ARPA di ARPA Lazio Dipartimento pressioni sull’ambiente Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori Unità valutazioni ambientali. acquisita con prot.n. 0608235 del 05/06/2023, avente ad oggetto Valutazione documentazione tecnica.

Con prot.n. 0788262 del 17/07/2023 è stata inviata comunicazione art. 19 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. con la quale si è prorogato il termine per l’adozione del provvedimento di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. e sono state richieste integrazioni;

Con PEC del 21/07/2023, acquisita con prot.n. 0816092 del 21/07/2023, la Società SEIPA srl ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- nota di Riscontro nota Regione Lazio, Direzione Regionale Ambiente, Area Valutazione di Impatto;
- Ambientale prot. 7882621 del 17/07/2023;
- Studio Preliminare Ambientale.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.



## Descrizione del progetto

Il progetto riguarda una Campagna di recupero di rifiuti non pericolosi mediante impianto mobile e recupero morfologico di un settore (cd "Area B") all'interno dell'area di rispetto della ex Centrale nucleare di Latina con l'uso degli aggregati recuperati.

*La campagna mobile consentirà il recupero delle terre e rocce di scavo depositate all'interno del sito della Centrale nell'ambito delle attività di decommissioning di cui è responsabile la società pubblica SOGIN S.p.A. Gli aggregati recuperati prodotti dall'impianto mobile, costituiti da matrice terrosa, verranno riutilizzati per il recupero morfologico della cosiddetta "Area B".*

*In una fase iniziale si prevedeva di riutilizzare il materiale derivante dagli scavi relativi alle attività di decommissioning ai sensi del Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo approvato con D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120, tuttavia sono stati superati i tempi per il deposito temporaneo previsti nello stesso Decreto e quindi oggi gli stessi materiali si devono gestire come rifiuti. Proprio a causa di tale inosservanza, a seguito di accertamenti da parte delle autorità di controllo, è stata contestata alla SOGIN S.p.A. la violazione dell'art. 256 comma 1 del D.Lgs 152/2006 per aver gestito rifiuti non pericolosi senza la prescritta autorizzazione. I rifiuti depositati sono stati sottoposti a caratterizzazione da parte di ARPA Lazio e, in base ai risultati analitici, è emerso che la violazione non ha comportato danno o pericolo imminente di danno alle risorse ambientali, urbanistiche o paesaggistiche, pertanto è stato prescritto alla SOGIN S.p.A. di "presentare un piano di rimozione e conferimento dei rifiuti depositati all'interno dell'area presso un centro di raccolta/recupero/smaltimento autorizzato".*

*Il presente progetto intende rispondere a tale prescrizione contemperando l'esigenza di rimozione e conferimento dei rifiuti presso impianti di gestione rifiuti alla finalità di recupero morfologico di un'area (cd Area B) oggetto di scavi nell'ambito della procedura di bonifica da amianto oggi conclusa come certificato dalla nota prot. 70216 del 22/07/2022 della ASL Latina, Dipartimento di Prevenzione, UOC Servizio di Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro.*

Nell'istanza il proponente ha evidenziato che il progetto rientra nei casi di esclusione dalla procedura Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale avendo una durata inferiore ai 90 giorni previsti al punto 7 lett. z.b della Allegato IV p. II D.Lgs. 152/2006 ma ha ritenuto di sottoporlo ugualmente a tale procedura essendo un progetto articolato che comprende sia le attività di recupero di rifiuti di costruzione e demolizione tramite impianto mobile, sia l'attività di rimodellamento di un settore (Area B) all'interno dell'area di rispetto della Centrale di Latina".

## Inquadramento territoriale

*L'area di progetto si trova in prossimità del litorale di Latina a circa 5 m s.l.m., all'interno dell'area in disponibilità della SO.G.I.N. S.p.A. posta quest'ultima nell'area nord-occidentale della provincia pontina. L'area è localizzata alle coordinate UTM del centroide:*

- 4587530.46 m latitudine N
- 316964.05 m longitudine E ed è censita catastalmente al foglio 50 particella 31p del Catasto Terreni del Comune di Latina.

*Il sito è ubicato nel territorio comunale di Latina, a circa 0,5 km dalla zona costiera di Foce Verde e a 2,5 km ad ovest dalla località di Borgo Sabotino. L'area di proprietà SOGIN, con estensione di circa 140 ha, è*



racchiusa tra la Strada Alta a Nord, il Fosso del Moscarello ad Est e la Strada di Macchia Grande ad Ovest.

Nello Studio Preliminare Ambientale aggiornato al luglio 2023 il proponente evidenzia quanto segue.

*Si fa presente che le aree A e B sono 2 delle aree nelle quali (insieme all'area C) sono stati rinvenuti, nel 2014, materiali interrati di origine antropica rappresentati da terre e rocce di scavo non pericolose afferenti al codice EER 17 05 04.*

*La maggior parte di tali rifiuti sono stati poi spostati in un'area di deposito all'interno della Centrale di Latina. Il progetto prevede che da questa area di deposito le terre e rocce di scavo saranno trasportate all'impianto mobile e una volta recuperate verranno utilizzate per il ripristino morfologico di un'area che coincide solo in parte con l'originaria area B in cui il Piano di Caratterizzazione presumeva l'esistenza di rifiuti interrati. Pertanto, si ritiene che le aree interessate dal progetto siano in effetti: l'area di deposito delle terre e rocce di scavo, l'area in cui sarà collocato l'impianto e l'area di recupero morfologico*

Nell'istanza la Società proponente dichiara che l'opera è conforme alle previsioni pianificatorie e con la destinazione dei suoli, a tal fine specifica che "l'area censita catastalmente nel Comune di Latina: Foglio n. 50 Particella n. 31p ricade in Aree di rispetto zona attrezzature elettriche e termonucleari del P.R.G. di Latina approvato con D.G.R. n. 6476 del 13 gennaio 1972".

Nella particella n. 31p risultano ricadere le aree di ubicazione dell'impianto mobile e l'area da ripristinare con aggregati riciclati (Area B).

### Caratteristiche principali

Attività che hanno generato i rifiuti da trattare

*I rifiuti da trattare nell'impianto di vagliatura mobile sono rappresentati da terre e rocce di scavo non pericolose afferenti al codice EER 17 05 04. Tali rifiuti derivano dalle attività di scavo per la realizzazione dell'Impianto di Trattamento degli Effluenti Attivi (ITEA), del Capannone rifiuti pericolosi, dalle attività di rimozione della vecchia linea Rad-Waste e dallo scotico prodotto durante le attività di bonifica dell'Area B [...]. Inizialmente giacenti in prossimità dei luoghi di produzione, negli anni 2019 e 2020 sono stati depositati all'interno della Centrale [...]. Una parte residua di tali rifiuti si trova all'interno dell'Area B [...]. Il volume totale dei rifiuti ammonta a circa 8.250 m<sup>3</sup> pari a circa 12.500 t.*

Altri aspetti evidenziati nello SPA a base del progetto

*Nell'ambito del monitoraggio ambientale previsto dalla prescrizione A4 del Decreto VIA DVA-DEC-2011-0000575 del 27/10/2011, relativo alle attività di Decommissioning della Centrale di Latina, sono stati rilevati valori anomali di concentrazione di Cloruro di Vinile nelle acque sotterranee della falda superficiale sottostante il sito ed è pertanto stato avviato il procedimento di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006.*

*Le indagini relative al Piano di Caratterizzazione approvato dalla Conferenza dei Servizi e condotte nel 2014, avevano evidenziato la presenza di materiali interrati di origine antropica in tre aree del Sito: l'Area C si trova all'interno della c.d. "Area Centrale" mentre l'Area A e l'Area B ricadono all'interno dell'area di rispetto [...].*

*L'Area B è quella oggi interessata dai lavori di riprofilatura da effettuarsi con gli aggregati recuperati, costituiti da matrice terrosa, prodotti dall'impianto mobile. [...] essa è più grande di quella originariamente individuata dato che, nel corso delle attività di bonifica, durante l'avanzamento degli scavi, è stata rilevata un'estensione di superficie ed una volumetria di rifiuti interrati molto superiore rispetto a quanto stimato in*



fase di progettazione. Pertanto, è stata pianificata la realizzazione di trincee esplorative finalizzate alla delimitazione dell'area interessata dai materiali interrati.

L'effettivo ritrovamento di rifiuti interrati in tutte le trincee realizzate ha portato allo scavo di una superficie di circa 10.000 m<sup>2</sup> per una profondità di circa 3-4 m [...].

Ad oggi l'Area B si presenta come un'area depressa delimitata da scarpate di pochi metri di altezza e con un fondo articolato da scarpate minori. L'attività di recupero dei rifiuti di terre e rocce di scavo effettuata dall'impianto ha quindi anche l'effetto ulteriore di pervenire al recupero ambientale dell'Area B ripristinando, almeno in parte, l'originario assetto morfologico e, in ogni caso rimodellando, le scarpate presenti tra cui, in particolare, quella adiacente al canale di bonifica che corre diagonalmente a sud dell'area di interesse.

Relativamente all'attività dell'impianto di recupero, i dati utili possono essere schematizzati come segue:

- Numero di giorni lavorativi di attività: 65
- Quantità di rifiuti speciali non pericolosi da gestire presso l'impianto: 12.500 t.
- Durata del turno di lavoro giornaliero: 6/8 ore
- Peso medio a pieno carico dei mezzi (pala meccanica/camion) utilizzati per lo spostamento dei rifiuti: 22 t
- Peso medio scarico dei mezzi (pala meccanica) utilizzati per lo spostamento dei materiali/rifiuti all'interno dell'impianto: 16 t
- Lunghezza del percorso dal cumulo dei rifiuti alla tramoggia dell'impianto: 1151 m.

## Impianto mobile

L'impianto mobile che verrà utilizzato è autorizzato dalla Regione Lazio con Determinazione n. G02766 del 16/03/2020 avente per oggetto: "D.lgs. n. 152/2006, art. 208, c. 15 – D.G.R. n. 864/2014 – Autorizzazione in via definitiva a favore della Società SEIPA S.r.l. con sede legale in via di Porta Medaglia, 131 00144 Roma (RM), per l'esercizio di un impianto mobile identificato come "VAGLIO ROTANTE DOPPSTADT MODELLO SM 518 PLUS N.1655"".

L'impianto mobile utilizzato per il riciclaggio delle terre e rocce di scavo (codice EER 17 05 04), sarà costituito da una unità semovente di vagliatura marca Doppstadt SM 518 PLUS N.1655, con funzioni di vagliatura, e se necessario da un nastro trasportatore marca TECNOMIX CENTRO, modello NTR 13000, matricola 2012\_07\_101. Per ridurre al minimo la produzione di polveri l'impianto è incapsulato ed è inoltre dotato di accorgimenti per la riduzione delle emissioni acustiche.

L'impianto verrà collocato nel piazzale antistante l'Area B [...]. Si tratta di un settore pianeggiante con superficie di circa 650 m<sup>2</sup>. Se necessario l'area sarà ulteriormente spianata e livellata per consentire una adeguata aderenza al suolo delle ruote.

Nello studio ambientale datato luglio 2023 per quest'area viene indicata una superficie totale di 897 m<sup>2</sup>.

## Capacità produttiva dell'impianto

Potenzialità media oraria	ton/h 25 circa
Potenzialità media giornaliera (8 h)	200 tonn circa
Potenzialità annuale massima (275 giorni lavorativi)	60.000 ton

Il piazzale non risulta pavimentato, tuttavia non si ritiene di dover realizzare opere di impermeabilizzazione in quanto le diverse analisi a cui sono stati sottoposti i rifiuti depositati, effettuate sia per conto della proprietà che dall'Arpa Lazio, hanno dimostrato valori di concentrazione di inquinanti sempre entro i limiti della colonna A della tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V Parte IV del D.Lgs.





*152/2006, pertanto si ritiene che il piazzale rientri nelle fattispecie elencate all'art. 30 comma 6 del Piano di Tutela delle Acque della Regione Lazio approvato con DCR 29 novembre 2018, n. 18.*

*I cumuli di rifiuti rappresentati dalle terre e rocce di scavo trattati giornalmente saranno stoccati all'aperto prevedendo, in caso di forte vento, la copertura con adeguati teli, ben ancorati a terra. Lo stoccaggio dei materiali recuperati potrà essere effettuato in cumuli, mentre i rifiuti prodotti dalla attività di recupero saranno stoccati in cassoni scarrabili.*

#### **Gestione dei rifiuti in entrata all'impianto**

*I rifiuti in entrata all'impianto saranno terre e rocce di scavo contrassegnate dal codice EER 17 05 04 per un quantitativo pari a circa 12.500 t.*

*Nelle aree dove sono depositati in cumuli sui rifiuti verranno effettuate le operazioni di caratterizzazione consistenti nel prelievo di campioni secondo la norma UNI10802CE da sottoporre a determinazioni analitiche atte a verificare la non pericolosità del rifiuto.*

*Trattandosi rifiuti caratterizzati da codice specchio, questa determinazione è necessaria per la corretta attribuzione del codice EER (17 05 04 non pericoloso oppure 17 05 03 pericoloso).*

*Se la caratterizzazione di base confermerà la non pericolosità dei rifiuti questi ultimi verranno trasportati dall'attuale area di deposito all'interno del perimetro della centrale fino al piazzale dell'Area B dove verrà collocato l'impianto mobile attraverso viabilità interna all'area di rispetto della centrale di proprietà della SOGIN S.p.A. e verranno presi in carico dall'impianto mobile. In caso contrario verranno conferiti presso impianti autorizzati esterni al cantiere secondo la normativa vigente.*

#### **Processo produttivo dell'impianto mobile**

*Il processo di trattamento (operazioni R12 e D13) consiste nella seguente sequenza di operazioni:*

- *prima selezione manuale a monte del vaglio rotativo delle frazioni indesiderate più grossolane (metalli, plastica, ecc.);*
- *separazione, dalla massa del rifiuto, per mezzo del vaglio rotativo della frazione fina (sottovaglio: matrice terrosa) e frazione grossa (sopravvaglio);*
- *seconda selezione manuale del sopravvaglio che potrà avvenire per mezzo di operatori posizionati lungo il nastro trasportatore;*

*Le frazioni ottenute dalle tre fasi interconnesse di selezione e separazione sopra descritte comprenderanno prevalentemente aggregati recuperati costituiti da matrici terrose che verranno utilizzati nella stessa Area B per il suo recupero morfologico e in particolare per la riprofilatura della scarpata adiacente al canale di bonifica che corre a sud dell'area, fino a raggiungere le quote di progetto di cui alla tavola allegata.*

*Le rimanenti frazioni [...] saranno gestite in deposito temporaneo e avviate al recupero/smaltimento presso impianti esterni autorizzati.*

#### **Gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto**

*I rifiuti prodotti dal trattamento dei rifiuti da parte dall'impianto di recupero derivano dalla separazione a monte e valle manuale e meccanica delle frazioni indesiderate presenti nel rifiuto (frammenti di carta, plastica, legno e metalli non ferrosi).*

*Questi rifiuti verranno depositati in idonei cassoni o piazzole con relativo cartello riportante il codice EER in attesa di raggiungere le quantità necessarie per essere inviate a recupero o smaltimento e comunque secondo le modalità e i limiti del deposito temporaneo di cui all'art. 185bis del D.Lgs. 152/2006.*

#### **Requisiti degli aggregati recuperati (end of waste)**

*Ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto degli aggregati recuperati si farà riferimento al D.M. 5 febbraio 1998 punto 7.31bis dell'Allegato I suballegato I e alla Circolare Ministeriale n. UL/2005/5205 del 15 luglio 2005.*

## Aspetti ambientali

### Atmosfera

Per la stima delle emissioni polverulente si è fatto riferimento alle Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti edite dalla Provincia di Firenze in collaborazione con ARPAT.

Le sorgenti di polveri diffuse individuate si riferiscono essenzialmente ad attività e lavorazioni di materiali inerti quali pietra, ghiaia, sabbia ecc.; i metodi ed i modelli di stima proposti possono essere utilizzati anche per valutazioni emissive di attività simili con trattamento di materiali diversi, all'interno di cicli produttivi non legati all'edilizia ed alle costruzioni in generale.

Le operazioni considerate sono le seguenti (tra parentesi vengono indicati i riferimenti all'AP-42 dell'US-EPA):

1. formazione e stoccaggio di cumuli (AP - 42 13.2.4)
2. erosione del vento dai cumuli (AP-42 13.2.5)
3. carico e scarico dei materiali (SCC 3-05-025-06)
4. transito di mezzi sulle piste di cantiere (AP-42 13.2.2)
5. operazioni dell'impianto mobile (AP-42 11.19.2)

Non sono previste invece emissioni convogliate. Sono considerate trascurabili le emissioni prodotte dai mezzi (pala meccanica) che alimentano l'impianto.

Considerando che nell'intorno dell'impianto, a oltre 150 m di distanza, sono poste alcune civili abitazioni, in base alla tabella successiva, tratta dalle Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti edite dalla Provincia di Firenze in collaborazione con ARPAT, si può concludere che, nei loro confronti, le attività dell'impianto non avranno alcun impatto significativo in relazione alla componente atmosfera e non dovrà essere intrapresa nessuna ulteriore azione in aggiunta ai sistemi di controllo ed abbattimento già previsti in progetto.

Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM10 (g/h)	risultato
0 ÷ 50	<79	Nessuna azione
	79 ÷ 158	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 158	Non compatibile (*)
50 ÷ 100	<174	Nessuna azione
	174 ÷ 347	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 347	Non compatibile (*)
100 ÷ 150	<360	Nessuna azione
	360 ÷ 720	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 720	Non compatibile (*)
<b>&gt;150</b>	<b>&lt;493</b>	<b>Nessuna azione</b>
	493 ÷ 986	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 986	Non compatibile (*)

Tabella 8 – Soglia di emissione per distanza dai recettori (dalle Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti edite dalla Provincia di Firenze in collaborazione con ARPAT)



## Mitigazioni

*Nel rispetto di quanto stabilito nell'Allegato V, Parte I "Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti" alla parte V del D.Lgs. 152/2006, per la movimentazione dei mezzi d'opera saranno previste le seguenti misure di attenuazione ed accorgimenti finalizzati al contenimento ed abbattimento delle emissioni in atmosfera:*

- *restrizione del limite di velocità dei mezzi.*
- *evitare la movimentazione del materiale durante condizioni meteorologiche di forte ventosità;*
- *adeguata manutenzione delle piste di cantiere;*
- *utilizzo di mezzi di trasporto in buono stato;*
- *spegnimento dei motori durante la fase di carico;*
- *ottimizzazione dei tempi di carico dei materiali con riduzione delle altezze di caduta dei materiali dalla benna della pala meccanica;*
- *idoneo sistema di erogazione dell'acqua per la rimozione dai mezzi di polveri e residui.*
- *trattamento della superficie – bagnamento (wet suppression) con un'efficienza di abbattimento stimata del 75%;*
- *copertura dei mezzi adibiti al trasporto del materiale mediante appositi teloni.*

## Traffico

*La campagna di recupero dei rifiuti da demolizione mediante l'impianto mobile comporterà un limitatissimo volume di traffico dovuto esclusivamente al conferimento dei rifiuti prodotti dall'impianto stimabili in circa 1% dei rifiuti trattati, cioè circa 125 t durante tutto il periodo di attività stimato in circa 65 giorni lavorativi. Per il conferimento a impianti autorizzati si prevede il movimento di massimo 5 camion che avverrà presumibilmente al termine della campagna. Non vi sarà invece alcun volume di traffico per il conferimento dei rifiuti all'impianto mobile dal momento che gli stessi verranno trasportati per brevissimi tratti e senza impegnare la viabilità pubblica.*

## Rumore

*Per quanto attiene all'inquinamento da rumore e vibrazioni esso è principalmente legato ai mezzi di movimentazione dei materiali/rifiuti e all'attività dell'impianto mobile di trattamento dei rifiuti da demolizione.*

*In base all'indagine effettuata nello specifico elaborato Studio di impatto acustico [...] si dimostra che il tipo di attività prevista produce effetti rispetto al rumore che non comporta il superamento dei valori limite indicati dalla normativa o l'aumento di livelli sonori preesistenti già superiori ai limiti ove riscontrati.*

*Ne consegue che, anche in questo caso, le emissioni di rumore e vibrazioni produrranno un disturbo limitato negli orari di attività delle linee impiantistiche e comunque esclusivamente nelle ore diurne, è inoltre da considerare l'assenza di insediamenti abitativi e ricettori sensibili nell'immediate vicinanze dell'impianto.*

*Le misure di mitigazione da adottare sono le seguenti:*

- *impiego di mezzi con rumorosità entro i limiti di legge;*
- *riduzione dell'altezza da cui si scarica il materiale nella tramoggia;*
- *rivestimenti di gomma per scivoli, ribaltabili, nastri trasportatori;*
- *viabilità interna con retro-marcie minime;*
- *verifica strumentale nel progetto di accettabilità dei limiti di rumore ai margini dell'insediamento.*



Anche i cumuli all'interno dell'area di progetto possono essere disposti in modo da fungere da barriera antirumore.

Per quanto riguarda il potenziale impatto del rumore sugli addetti all'attività lavorativa, si prevede che i limiti previsti dalla normativa vigente, descritti nella Parte II, non siano superati durante l'attività dell'impianto di recupero. In ogni caso, in ottemperanza alla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro tutti gli operatori, saranno dotati di dispositivi di protezione anche per l'impatto dovuto alla componente rumore.

## Suolo e sottosuolo

Per quanto riguarda i principali effetti indotti dal progetto in esame sulla componente suolo e sottosuolo, bisogna considerare che l'impianto mobile verrà posizionato in un'area già sub orizzontale e pertanto non saranno necessari che limitati movimenti terra per il livellamento necessario alla stabilità dell'impianto.

Di conseguenza non sarà modificata la originale morfologia del terreno e non vi sarà occupazione di suolo. In questo senso il progetto avrà impatto nullo nei riguardi del consumo di suolo inteso come risorsa naturale. Mentre i lavori di recupero morfologico dell'Area B, riprofilando le scarpate oggi presenti, avranno un impatto positivo sulla componente suolo.

Riguardo invece ai possibili impatti negativi legati alla contaminazione del suolo, sottosuolo e acque sotterranee da parte dei rifiuti trattati si deve tener conto che le diverse analisi effettuate sui rifiuti da trattare hanno mostrato sempre Concentrazioni di Campagna di recupero di rifiuti speciali non pericolosi mediante impianto mobile Soglia di Contaminazione entro la Colonna A della Tabella I dell'allegato V alla Parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/2006. Inoltre i lotti di materiale sottoposti a trattamento saranno ulteriormente verificati e saranno utilizzati per il recupero morfologico i lotti di matrice terrosa entro i limiti della Tabella I dell'allegato V alla Parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/2006 per destinazione d'uso industriale del sito.

## Ambiente Idrico

Il progetto in esame avrà effetti scarsamente significativi sulle componenti dell'ambiente idrico, infatti:

- la tipologia delle lavorazioni adottate, consistenti in semplici operazioni di frantumazione, non necessita di significative quantità di acqua per lo svolgimento dei processi, se non limitatamente alle operazioni di abbattimento delle polveri in particolari condizioni ambientali;
- gli approvvigionamenti idrici avverranno tramite autobotte;
- non sono previsti movimenti terra e in generale operazioni che possano interferire con la rete idrografica naturale, mentre i lavori di recupero morfologico dell'Area B ripristineranno in parte il drenaggio superficiale dell'area che oggi è endoreico;
- non sono previste impermeabilizzazioni.

Riguardo alla tutela delle acque superficiali e sotterranee sono previste le seguenti misure di preventive:

- sarà rigorosamente vietato lo stoccaggio/trattamento di materiali non autorizzati;
- lo stoccaggio dei combustibili, i rifornimenti dei mezzi e le eventuali piccole manutenzioni verranno effettuate sulle aree impermeabilizzate nell'area della Centrale.

## Vegetazione e Fauna

Il posizionamento dell'impianto non provocherà l'eliminazione di individui e di formazioni vegetali, con conseguente impoverimento floristico e vegetazionale e diminuzione della produttività primaria (biomassa vegetale presente nell'ecosistema). Solo l'emissione di polveri potrà determinare effetti temporanei sulle



*funzioni fisiologiche dei vegetali, modificando l'entità degli scambi gassosi, con incidenza sulla salute dei vegetali e sul tasso di fotosintesi, quindi, sulla produttività primaria.*

*Analogamente non vi sarà alcuna ulteriore sottrazione di habitat di tipo trofico e riproduttivo, dal momento che non sono previste recinzioni continue che potrebbero costituire una barriera per gli spostamenti delle specie faunistiche. Interferenze connesse alla emissione di rumori possono manifestarsi sulla componente faunistica.*

### **Paesaggio**

*Non vi sono, nel luogo in esame, strutture morfologiche di particolare rilevanza nella configurazione del contesto paesistico come crinali, orli di terrazzi, sponde fluviali e lacuali né elementi di rilevanza ambientale che intrattengono uno stretto rapporto relazionale con altri elementi nella composizione di sistemi di maggiore ampiezza: componenti dell'idrografia superficiale, corridoi verdi, aree protette.*

*Anche dal punto di vista dell'organizzazione del paesaggio agrario storico: non si osservano manufatti rurali distribuiti secondo modalità riconoscibili e riconducibili a modelli culturali che strutturano il territorio agrario, né elementi fondamentali della struttura insediativa storica quali percorsi, canali, manufatti e opere d'arte, nuclei, edifici rilevanti (ville, abbazie, castelli e fortificazioni).*

*[...] dal punto di vista vedutistico e simbolico non si configurano situazioni di interferenza con punti di vista panoramici, né con percorsi di fruizione paesistico ambientale e storici.*

*Considerato che l'intervento proposto non altererà permanentemente il paesaggio in cui verrà posizionato e che nel sito non si rilevano strutture morfologiche o antropiche di rilevante valore paesaggistico si può valutare come trascurabile l'impatto del presente progetto sul paesaggio.*

### **Impatti sul benessere umano**

*I fattori di pressione maggiormente rilevanti rispetto alla componente della Salute pubblica, inerenti all'attività di recupero dei rifiuti da demolizione mediante impianto mobile, sono i seguenti:*

- *inquinamento atmosferico;*
- *inquinamento acustico.*

*Le potenziali fonti di impatto sulla salute, a cui gli addetti all'impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti trattati dall'impianto potranno principalmente essere esposti, sono connesse alla produzione di polveri, con il rischio di inalazione delle stesse, ed alla generazione di rumori, con le problematiche conseguenti che possono interessare l'apparato uditivo degli addetti stessi. Infatti, vista la natura dei rifiuti in ingresso e dei materiali che rappresentano il prodotto finito non assumono rilevanza le problematiche quali l'inalazione e/o il contatto con sostanze inquinanti, gli odori e tanto meno quelle relative al rischio biologico, tipiche di altre tipologie di impianti per la gestione dei rifiuti.*

*[...] va fatto accenno anche alle fonti di impatto da rumore che possono avere ripercussioni sulla salute (apparato uditivo) degli addetti all'impianto, in particolar modo di coloro che sono preposti al controllo delle varie fasi processo, e dunque più vicini alle fonti rumorose, ed alla movimentazione dei mezzi.*

*Per ciò che riguarda in particolare le misure di protezione adottate per gli addetti all'impianto, essi verranno dotati di dispositivi di protezione individuale (mascherine, occhiali, guanti, etc.), che consentono di ridurre notevolmente l'inalazione di polveri e che proteggono determinate parti del corpo impedendo il contatto con eventuali sostanze inquinanti. In più gli addetti all'impianto saranno dotati di dispositivi individuali di protezione, quali le cuffie, in grado di attenuare notevolmente la pressione acustica percepita e conseguentemente i potenziali danni psico-fisici.*

## Rischi di gravi incidenti

Come evidenziato nello studio ambientale l'impianto non è soggetto agli obblighi previsti dalla normativa per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

## Piano di sicurezza ed emergenza

Il documento riguardante l'analisi dei rischi è stato [...] redatto ai sensi Decreto Legislativo n. 81/2008, sintetizza le attività svolte ai fini della valutazione della sicurezza e della salute dei lavoratori. La valutazione dei rischi sarà a conoscenza di tutti i soggetti parte del sistema organizzativo della sicurezza al fine di conoscere ed applicare al meglio tutte le misure di sicurezza da adottare durante le varie fasi di lavorazione in relazione ai fattori di rischio presenti. Tutti saranno tenuti alla piena osservanza ed applicazione delle misure di sicurezza riportate nel presente documento. Il piano potrà essere modificato per migliorare eventualmente le condizioni da rischi di lavoro esistenti o per analizzare e mitigare nuovi rischi.

Ad ogni lavoratore dell'impianto mobile saranno fornite indicazioni sulla sicurezza, sul rischio di esposizione derivante dalla mansione, secondo i programmi e le modalità definite dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e consegnato il manuale di uso e manutenzione.

## Cumulo con altri progetti

In tale ambito territoriale sono presenti altre attività produttive [...] che di seguito si elencano:

- l'impianto della Centrale di Latina;
- impianto di trattamento delle acque.

Non sono presenti, invece, impianti di trattamento di rifiuti inerti o da costruzione e demolizione.

## Utilizzazione di risorse naturali

Dal momento che l'impianto verrà posizionato in un'area già oggetto di scavo ai fini della bonifica, non si avrà consumo di suolo e di risorse inerenti flora, fauna e paesaggio.

L'attività dell'impianto determina il consumo di acqua necessaria all'abbattimento delle polveri.

Le altre risorse utilizzate sono rappresentate dal gasolio necessario per il funzionamento dell'impianto e dei mezzi di carico e trasporto.

## Consumi stimati per la campagna mobile

Acqua 2.500 mc

Gasolio 13.000 lt

## Produzione di Rifiuti

Il processo produttivo dell'impianto mobile non determina in sé la produzione di rifiuti, essi invece derivano, come già illustrato nel paragrafo 3.1.3.7, dalla separazione manuale e meccanica delle frazioni indesiderate presenti nel rifiuto (frammenti di carta, plastica, legno e metalli non ferrosi).

I rifiuti, separati in frazioni omogenee, verranno conferiti poi ad impianti di recupero esterni e solo per una piccola frazione di questi (EER 191212) è previsto lo smaltimento.



## Aspetti programmatici

P.R.G.: *In relazione alla destinazione d'uso dell'area oggetto di intervento, è stato rilasciato dal Comune di Latina il certificato di destinazione urbanistica nel quale l'area dell'impianto nucleare di Latina ha le seguenti destinazioni urbanistiche coerenti con la corrispondente tavola del PRG:*

- *“Zona attrezzature elettriche e termonucleari”*
- *“Aree di rispetto zona attrezzature elettriche e termonucleari”*

*individuando in tal modo una destinazione d'uso del territorio “industriale”.*

Usi Civici: *Per la verifica dell'esistenza di eventuali usi civici nell'area di progetto è stata fatta richiesta di certificazione urbanistica comprendente gli usi civici al Comune di Latina competente per territorio. Si è in attesa di riscontro;*

P.T.P.R.:

- *Tavola A Sistemi ed ambiti di Paesaggio: Paesaggio Naturale;*
- *Tavola B Beni Paesaggistici: In particolare si tratta di vincoli imposti per legge di cui all'art. 134 c. 1 lett. b) e art. 142 c. 1 del D.Lgs. 42/2004 riferibili alla protezione delle aree boscate e alla protezione delle acque pubbliche qui rappresentate dal Fosso del Moscarello. A proposito della presenza di un'area boscata che interessa tutta l'area della Centrale di Latina e buona parte dell'area di rispetto si ritiene che sia frutto di un refuso in fase di redazione della cartografia. In ogni caso i lavori previsti nel presente progetto necessiteranno di autorizzazione paesaggistica;*
- *Tavola C: l'area prevista per l'installazione dell'impianto e l'Area B rientrano negli Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale, Parchi archeologici e culturali di cui all'art. 3 ter della L.R. 24/1998;*

Vincolo Idrogeologico: *l'area di progetto non è soggetta a vincolo idrogeologico;*

P.A.I.: *Dalla disamina della cartografia inerente alle “Aree sottoposte a tutela per dissesto idrogeologico” aggiornata alla data del DS 147/2021, non risulta che l'area di progetto rientri in aree sottoposte a tutela; Per ciò che riguarda l'assetto geomorfologico dell'area, sulla base della disamina degli elaborati del PAI relativi alla distribuzione dei fenomeni franosi e delle situazioni di rischio da frana non risulta che l'area in cui è previsto l'impianto mobile rientri in aree a rischio;*

Aree Naturali Protette, SIC, ZPS: *l'area in esame non ricade all'interno di Siti d'Interesse Comunitario [...] ma si trova ad una distanza minima di 1000 m in linea d'aria dal SIC IT6000011 Fondali tra Torre Astura e Capo Portiere (id 177 del PTPR), di circa 2800 m dal SIC IT6030049 Zone umide a W del Fiume Astura (id 095 del PTPR) e di circa 3300 m dal SIC IT6030048 Litorale di Torre Astura (id 174 del PTPR). A distanze maggiori è presente il SIC IT6000012 Fondali tra Capo Portiere e Lago di Caprolace (foce) e il SIC IT6030047 Bosco di Foglino; l'area in esame non ricade all'interno di Zone di Protezione Speciale né in prossimità di esse;*

Inquadramento sismico: *il Comune di Latina ricade nella Zona 3, Sottozona A;*

Piano di Gestione dei rifiuti:

Aspetti Ambientali:

- *Fattori escludenti in quanto interessa la fascia di rispetto di 150 m da corsi d'acqua, torrenti e fiumi (Legge 431/85, lett.c);*
- *Fattori Attenzione progettuale: Territori coperti da foreste e boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento (Legge 431/85, art.1, lett. g);*
- *Fattori Preferenziali in quanto si verifica la baricentricità del sito rispetto al bacino di produzione e al sistema di impianti per la gestione dei rifiuti;*

Aspetti Idrogeologici e di Difesa del Suolo:



- Fattori Attenzione progettuale in quanto nell'eventualità di sversamenti accidentali si potrebbe verificare l'interferenza con i livelli di qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee (D.Lgs 152/99);
- Fattori preferenziali per la presenza di aree degradate da bonificare, discariche o cave (D.M. 16/5/89, D.Lgs. 22/97);

#### Aspetti Territoriali

- Fattori di Attenzione progettuale in quanto si verifica l'assenza di idonea distanza dall'edificato urbano: > 1.000 m; > 500 m se case sparse;
- Fattori preferenziali:
  - o Viabilità d'accesso esistente o facilmente realizzabile, disponibilità di collegamenti stradali e ferroviari esterni ai centri abitati;
  - o Aree industriali dismesse;
  - o Accessibilità da parte di mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale;
  - o Centrali termoelettriche dismesse;
  - o Morfologia pianeggiante.

\* \* \*

## ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Stanislao Maria Bova, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

### **per il quadro progettuale**

- il progetto prevede una campagna di recupero di rifiuti non pericolosi mediante impianto mobile e recupero morfologico con l'utilizzo degli aggregati recuperati di un'area denominata Area B ubicata all'interno dell'area di rispetto della ex Centrale nucleare di Latina;
- la campagna mobile consentirà di recuperare terre e rocce di scavo depositate all'interno del sito della Centrale nell'ambito delle attività di decommissioning (Area A) di cui è responsabile la società pubblica SOGIN S.p.A. e gli aggregati recuperati prodotti dall'impianto mobile, costituiti da matrice terrosa, verranno riutilizzati per il recupero morfologico della cosiddetta Area B;
- le aree di ubicazione dell'impianto mobile e dell'area da ripristinare con aggregati riciclati (Area B) ricadono catastalmente al foglio 50 particella 31p del Catasto Terreni del Comune di Latina e distano circa 500 metri dalla zona costiera di Foce Verde;
- i rifiuti da trattare nell'impianto di vagliatura mobile riguarderanno terre e rocce di scavo non pericolose afferenti al codice EER 17 05 04 per un volume totale che ammonta a circa 8.250 m<sup>3</sup> pari a circa 12.500 t;
- la campagna sarà svolta utilizzando l'impianto mobile autorizzato dalla Regione Lazio con Determinazione n. G02766 del 16/03/2020 per il riciclaggio delle terre e rocce di scavo (codice EER 17 05 04) con una potenzialità massima annua pari 60.000 ton e costituito da una unità semovente di vagliatura marca Doppstadt SM 518 PLUS N.1655, e se necessario da un nastro trasportatore marca TECNOMIX CENTRO, modello NTR 13000, matricola 2012\_07\_101;





- l'impianto mobile sarà posizionato nel piazzale antistante l'Area B con superficie totale di 897 m<sup>2</sup> pianeggiante e non pavimentato;
- l'attività si svolgerà per un periodo stimato in 65 giorni lavorativi con una durata del turno di lavoro giornaliero di 6/8 ore;
- i cumuli di rifiuti trattati giornalmente saranno stoccati all'aperto, per i quali si prevede la loro copertura in concomitanza di giornate ventose con adeguati teli, mentre i rifiuti prodotti dalla attività di recupero saranno stoccati in cassoni scarrabili in attesa di raggiungere le quantità necessarie per essere inviate a recupero o smaltimento e comunque secondo le modalità e i limiti del deposito temporaneo di cui all'art. 185-bis del D.Lgs. 152/2006;

## **per il quadro ambientale**

- per quanto concerne la valutazione degli effetti derivati dall'attività sulle componenti ambientali, lo studio ambientale ha fornito una esaustiva descrizione sullo stato di fatto delle componenti interessate evidenziando il circoscritto impatto sulle stesse in considerazione della contenuta durata dell'attività e l'amovibilità delle strutture, nonché le idonee misure di mitigazioni da ottemperare;

## Atmosfera

- lo studio ambientale ha evidenziato che le sorgenti di polveri diffuse si riferiscono essenzialmente alle attività e lavorazioni dei materiali inerti quali pietra, ghiaia, sabbia ecc. oltre che allo scarico dei mezzi transitanti nella viabilità interna all'area della centrale nucleare;
- non sono previste emissioni convogliate;
- saranno previste misure puntuali finalizzate al contenimento ed abbattimento delle emissioni in atmosfera come la restrizione del limite di velocità dei mezzi, la non movimentazione materiale durante condizioni meteorologiche di forte ventosità, adeguata manutenzione delle piste di cantiere, l'utilizzo di mezzi di trasporto in buono stato, spegnimento dei motori durante la fase di carico, ottimizzazione dei tempi di carico dei materiali con riduzione delle altezze di caduta dei materiali, idoneo sistema di erogazione dell'acqua per la rimozione dai mezzi di polveri e residui, trattamento della superficie – bagnamento (wet suppression) con un'efficienza di abbattimento stimata del 75% e la copertura dei mezzi adibiti al trasporto del materiale mediante appositi teloni;

## Traffico

- lo studio evidenzia che la campagna di recupero dei rifiuti mediante l'impianto mobile comporterà un limitatissimo volume di traffico dovuto esclusivamente al conferimento dei rifiuti prodotti dall'impianto stimabili in circa 1% dei rifiuti trattati cioè circa 125 t durante tutto il periodo di attività stimato in circa 65 giorni lavorativi;
- per il conferimento a impianti autorizzati si prevede il movimento di massimo 5 camion che avverrà presumibilmente al termine della campagna;
- non è previsto alcun volume di traffico per il conferimento dei rifiuti all'impianto mobile in quanto gli stessi verranno trasportati per brevissimi tratti e senza impegnare la viabilità pubblica;

## Rumore

- l'inquinamento acustico è legato ai mezzi di movimentazione dei materiali/rifiuti e all'attività dell'impianto mobile di trattamento dei rifiuti da demolizione;
- l'elaborato previsionale "Studio di impatto acustico" ha evidenziato che il rumore prodotto non comporterà il superamento dei valori limite indicati dalla normativa;
- sono previste le seguenti misure di mitigazione: impiego di mezzi con rumorosità entro i limiti di legge, riduzione dell'altezza da cui si scarica il materiale nella tramoggia, rivestimenti di gomma per scivoli, ribaltabili, nastri trasportatori, viabilità interna con retro-marcie minime,



verifica strumentale nel progetto di accettabilità dei limiti di rumore ai margini dell'insediamento;

## Suolo e sottosuolo

- l'impianto mobile verrà posizionato in un'area già sub orizzontale e non saranno necessari che limitati movimenti terra per il livellamento indispensabile alla stabilità dell'impianto;
- i lavori di recupero morfologico dell'Area B avranno un impatto positivo con il riprofilamento delle scarpate presenti;
- i lotti di materiale sottoposti a trattamento saranno ulteriormente verificati e saranno utilizzati per il recupero morfologico i lotti di matrice terrosa entro i limiti della Tabella I dell'allegato V alla Parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/2006 per destinazione d'uso industriale del sito;

## Ambiente Idrico

- la tipologia delle lavorazioni adottate non necessiterà significative quantità d'acqua per lo svolgimento dei processi se non limitatamente alle operazioni di abbattimento delle polveri in particolari condizioni ambientali;
- gli approvvigionamenti idrici avverranno tramite autobotte;
- non sono previsti movimenti terra e in generale operazioni che possano interferire con la rete idrografica naturale, mentre i lavori di recupero morfologico dell'Area B ripristineranno in parte il drenaggio superficiale;
- non sono previste impermeabilizzazioni;
- tra le misure previste in progetto sarà rigorosamente vietato lo stoccaggio/trattamento di materiali non autorizzati;
- lo stoccaggio dei combustibili, i rifornimenti dei mezzi e le eventuali piccole manutenzioni saranno effettuati sulle aree impermeabilizzate nell'area della Centrale;

## Vegetazione e Fauna

- l'emissione di polveri potrà determinare effetti temporanei sulle funzioni fisiologiche dei vegetali e potranno manifestarsi interferenze connesse alla emissione di rumori sulla componente faunistica;
- considerata la temporaneità dell'attività e le misure di mitigazione previste, l'impianto non provocherà l'eliminazione di individui e di formazioni vegetali, con conseguente impoverimento floristico e vegetazionale;
- non vi sarà alcuna ulteriore sottrazione di habitat di tipo trofico e riproduttivo, dal momento che non sono previste recinzioni continue che potrebbero costituire una barriera per gli spostamenti delle specie faunistiche;
- le attività previste in progetto potrebbero comportare l'allontanamento della fauna presente durante il periodo giornaliero di attività per la durata della campagna mobile;

## Paesaggio

- lo studio ambientale evidenzia che non sono presenti nell'area di intervento strutture morfologiche di particolare rilevanza nella configurazione del contesto paesistico e dal punto di vista dell'organizzazione del paesaggio agrario-storico, non si osservano manufatti rurali distribuiti secondo modalità riconoscibili e riconducibili a modelli culturali che strutturano il territorio agrario, né elementi fondamentali della struttura insediativa storica;
- dal punto di vista percettivo non si configurano situazioni di interferenza con punti di vista panoramici, né con percorsi di fruizione paesistico ambientale e storici;

## Salute pubblica

- i fattori di pressione maggiormente rilevanti inerenti all'attività prevista riguardano l'inquinamento atmosferico e acustico;
- per quanto riguarda le aree vicine all'area di progetto, non risultano presenti ricettori di tipo sensibile quali scuole, ospedali, ecc;



- il proponente ha evidenziato che oltre alle misure sopra riportate, che saranno anche previste misure di protezione adottate per gli addetti all'impianto come la dotazione di dispositivi di protezione individuale;

#### **per il quadro programmatico**

- secondo il PRG comunale, l'area di progetto ricade in "Zona attrezzature elettriche e termonucleari" ed "Aree di rispetto zona attrezzature elettriche e termonucleari";
- per quanto riguarda la verifica dell'esistenza di eventuali usi civici nell'area di progetto il proponente ha dichiarato che è stata fatta richiesta di certificazione urbanistica comprendente gli usi civici al Comune di Latina competente per territorio;
- secondo il P.T.P.R. le aree interessate dall'impianto mobile e dal rimodellamento morfologico, ricadono nel Paesaggio Naturale ed interferiscono con aree vincolate relative a "protezione delle aree boscate" e "protezione delle acque pubbliche" (Fosso del Moscarello);
- l'area di progetto risulta inserita all'interno dell'area della ex centrale nucleare di Latina, l'attività prevista avrà una esigua durata con successiva rimozione dell'impianto mobile e pertinenze, è previsto il recupero morfologico dell'Area B mediante lavori di riprofilatura da effettuarsi con gli aggregati recuperati, costituiti da matrice terrosa, prodotti dall'impianto mobile;
- l'area di progetto non è gravata da vincolo idrogeologico, non è sottoposta a tutela secondo il PAI e non ricade all'interno di Aree Naturali protette;
- per quanto concerne il Piano di Gestione dei rifiuti, si rileva quanto segue:
  - o sono presenti fattori escludenti per quanto concerne gli aspetti ambientali derivati dall'interferenza con vincoli paesaggistici;
  - o sono presenti fattori di attenzione progettuale sia per gli aspetti territoriali (presenza di case sparse in un raggio di 500 metri) sia per gli aspetti ambientali (area boscata);
  - o sono presenti fattori di attenzione progettuale per gli aspetti idrogeologici e di difesa del suolo che possono derivare da eventuali sversamenti accidentali causando interferenza con i livelli di qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee (D.L.gs 152/99);
- per quanto riguarda i fattori critici, si rileva allo stesso tempo che l'attività è di tipo mobile con una durata temporale limitata dove si prevede il recupero morfologico del terreno interessato dal progetto, inoltre sono presenti anche i seguenti fattori preferenziali:
  - o baricentricità del sito rispetto al bacino di produzione e al sistema di impianti per la gestione dei rifiuti;
  - o presenza di aree degradate da bonificare, discariche o cave (D.M. 16/5/89, D.Lgs. 22/97);
  - o Viabilità d'accesso esistente o facilmente realizzabile, disponibilità di collegamenti stradali e ferroviari esterni ai centri abitati;
  - o Aree industriali dismesse;
  - o Accessibilità da parte di mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale;
  - o Centrali termoelettriche dismesse;
  - o Morfologia pianeggiante;

#### iter istruttorio

- successivamente al ricevimento della documentazione trasmessa dalla Società proponente in data 21/07/2023, conseguente alla nota Area V.I.A. inviata ai sensi del c. 6 art.19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. con prot.n. 0788262 del 17/07/2023, non risultano pervenute ulteriori note o osservazioni dagli enti coinvolti nel procedimento.

Avendo valutato i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto, il quadro programmatico ed i fattori ambientali coinvolti.

Ritenuto comunque necessario prevedere specifiche prescrizioni per la realizzazione del progetto e relativamente alle misure di mitigazione e attuazione di specifiche procedure gestionali durante tutte le fasi previste in progetto.

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato IV-bis parte II del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di esclusione del progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel presente documento, nonché dovrà essere rispettata la tempistica stimata;
2. siano acquisite tutte le autorizzazioni, pareri, nulla osta e provvedimenti necessari all'ideoneo l'esercizio dell'impianto in relazione agli attuali standard di qualità dell'ambiente;
3. sia garantito il rispetto di quanto previsto dalle norme di attuazione del P.R.T.A. e P.R.Q.A.;
4. sia attestata dal Comune di Latina la non sussistenza di gravami di uso civico e/o di demanio civico, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. 1/86;

#### Misure progettuali e gestionali

5. dovranno essere adottate tutte le misure di mitigazione previste nella documentazione progettuale;
6. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree destinate all'attività di recupero di rifiuti rappresentate in progetto;
7. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici EER non compresi nel progetto valutato e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
8. non potranno essere trattati rifiuti costituiti da frazioni merceologiche biodegradabili e/o putrescibili che possano esalare odori molesti;
9. le aree di stoccaggio adibite alle operazioni di recupero, dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice EER, indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
10. i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;
11. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi o nocumento per la salute umana e per l'ambiente;
12. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
13. siano adottate tutte le misure idonee a contenere impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni acustiche a norma e dotati dei più idonei dispositivi e cofanature per l'abbattimento, al fine di mantenere in fase di esercizio le emissioni al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente;
14. il quadro emissivo dovrà consentire il rispetto dei limiti previsti dalle normative vigenti e dovranno comunque essere attuate le seguenti misure:



- le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
- velocità ridotta e periodica manutenzione per i mezzi di trasporto;
- dovranno essere adottate le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento mediante l'applicazione di tutte le migliori tecniche disponibili;

#### Traffico indotto

15. il proponente dovrà garantire che l'attività non crei alcun tipo di nocumento alle zone circostanti attraverso le seguenti misure:
- idonea gestione ingresso/uscita dei mezzi al fine di non creare intralci e/o pericoli sulla viabilità locale;
  - in corrispondenza dei tratti della viabilità dove sono presenti le abitazioni dovrà comunque essere imposta una ridotta velocità dei mezzi di trasporto;
  - siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti in uscita dall'impianto operino in condizioni di massima sicurezza e nel rispetto delle norme;

#### Monitoraggi e manutenzioni

16. dovrà comunque essere applicato un sistema di monitoraggio ambientale per lo svolgimento dell'intera campagna di recupero in riferimento alle emissioni in atmosfera derivanti dall'impianto mobile e dal traffico indotto dalla attività di gestione di rifiuti, ad eventuali sversamenti da mezzi e macchinari operanti nelle aree di progetto, alle emissioni di rumore e vibrazioni, nonché per la definizione di tutte le idonee misure atte a garantire il rispetto dei limiti normativi;
17. impianti, mezzi e macchinari dovranno essere sottoposti a costante manutenzione, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;

#### Sicurezza dei lavoratori

18. tutto il personale, che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
19. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle singole aree;
20. l'esercizio dell'impianto dovrà sempre avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti; a tal fine dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori in tutte le fasi previste in progetto;

#### Modifiche o estensioni

21. eventuali modifiche o estensioni del progetto di cui alla presente valutazione dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.Lgs. 152/2006 conformemente al disposto dell'Allegato IV, punto 8, lettera t).

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 19 pagine inclusa la copertina.